

La minusvalenza delle due poste relative all'oro, pari a 1.054,6 miliardi determina il decremento, per pari importo, dell'apposito fondo di riserva per adeguamento valutazione oro (D.L. 30.12.76, n. 867 e art. 104 comma 1°, lett. B. TUIR).

La voce **cassa**, costituita da monete e biglietti di Stato, ammonta a 6,3 miliardi.

Nel 1995 la voce **risconti e anticipazioni** registra un incremento complessivo di 4.795,6 miliardi determinato prevalentemente da un più elevato volume di operazioni di anticipazione a scadenza fissa in essere a fine anno (4.682,2 miliardi rispetto a 599,4 nel 1994 con un aumento di 4.082,8 miliardi).

Le **anticipazioni in conto corrente** aumentano di 681,8 miliardi (da 1.887,4 a 2.569,2 miliardi) e il **risconto di portafoglio** di 31 miliardi (da 182,4 a 213,4 miliardi).

Le **attività verso l'estero in valuta** passano da 18.692,3 a 21.689,3 miliardi, con un incremento di 2.997,0 miliardi rispetto all'anno precedente.

In particolare, la crescita dell'ammontare relativo agli **ecu** per 2.209,3 miliardi è determinata sia dal maggior tasso di cambio applicato nell'ambito dell'ultima operazione swap dell'anno con l'Istituto Monetario Europeo (2.078,92 contro 1.946,74 miliardi nel 1994), sia dall'aumento delle

disponibilità di ecu ufficiali (per 821 milioni di unità); tale ultimo aumento è dovuto principalmente - pur in presenza di minori quantità di ecu ricevuti negli swap dell'anno (1.099 milioni di unità) e della corresponsione di interessi passivi sugli ecu utilizzati (265 milioni di unità) - al riacquisto di 2.182 milioni di unità effettuato nell'ambito di una ricomposizione delle riserve in ecu ufficiali.

L'incremento delle altre attività per 787,7 miliardi (da 11.301,3 a 12.089,0 miliardi) è dovuto soprattutto alle maggiori consistenze di marchi tedeschi (da 2.925 a 5.298 milioni DM) e di ecu (da 279 a 676 milioni di ecu), solo parzialmente compensate dalla riduzione dei dollari USA (da 4.164 a 3.032 milioni di USD).

I crediti in dollari nei confronti dell'Istituto Monetario Europeo presentano una diminuzione di 823,0 miliardi (da 7.200,5 a 6.377,5 miliardi) in dipendenza sia della flessione del tasso di cambio sia della minore quantità di dollari USA ceduti all'IME nell'operazione swap del mese di ottobre (4,1 miliardi di USD rispetto ai 4,6 dell'analoga cessione del 1994).

L'incremento di 2.329,1 miliardi nella voce **Ufficio Italiano Cambi** dipende dall'aumento del conto corrente ordinario (1976,4 miliardi) nonché dei conti speciali (352,7 miliardi). Quest'ultima posta di bilancio, contropartita della voce del passivo conti dell'estero in lire per conto UIC, riflette le operazioni effettuate con il Fondo Monetario Internazionale.

I crediti diversi verso lo Stato, pari a 20,7 miliardi nel precedente esercizio, non presentano saldo alla fine del 1995.

La voce crediti per operazioni di pronti contro termine in titoli si ragguaglia a 37.041,4 miliardi con una diminuzione di 7.575,4 miliardi rispetto al dato del 1994.

I titoli di proprietà ammontano a 195.013,4 miliardi e diminuiscono di 459,2 miliardi rispetto ai 195.472,6 del 1994 in base ai dati riclassificati.

In particolare, i titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità si riducono di 1.718,2 miliardi (da 185.282,6 a 183.564,4 miliardi), mentre i titoli per investimento delle riserve statutarie e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 1.259 miliardi (da 10.190 a 11.449 miliardi).

La voce partecipazione all'IME, di nuova istituzione, ammonta a 199,0 miliardi pari a 98 milioni in ecu valutati al cambio di fine anno, corrispondenti al 15,85 per cento del capitale dell'IME.

Le immobilizzazioni immateriali (in ammortamento) si ragguagliano a 113,3 miliardi (87,4 miliardi nel 1994) e comprendono procedure, studi e progettazioni completati per 95,4 miliardi e altri oneri pluriennali per 17,9 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei previsti fondi ammortamento, ammontano complessivamente a 3.364,2 miliardi, rispetto ai 3.270,6 del 1994 e comprendono:

- **immobili ad uso degli uffici** per 3.664,8 miliardi, con un aumento del 156,0 miliardi rispetto al 1994 determinato da spese incrementative per 153,0 miliardi e da acquisti per 3,0 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento è pari a 1.002,9 miliardi;
- **immobili ad investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale** per 627,1 miliardi, con un incremento di 14,3 miliardi dovuto ad acquisti e ristrutturazioni per 17,7 miliardi e a vendite per 3,4 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento si ragguglia a 25,4 miliardi;
- **mobili** per 169,1 miliardi e **impianti** per 366,2 miliardi, con incrementi rispettivamente pari a 12,8 e 46,7 miliardi. I relativi fondi di ammortamento ammontano a 152,3 e 284,7 miliardi;
- **monete e collezioni** per 2,3 miliardi.

Le rimanenze dei servizi tecnici si attestano a 53,8 miliardi, con una riduzione di 21,1 miliardi rispetto al 1994 e comprendono, in particolare, **procedure, studi e progettazioni** in allestimento per 36,4 miliardi e **biglietti di banca in fabbricazione** per 7,8 miliardi.

2.3) **PASSIVO**

La **circolazione dei biglietti di Banca** registra una variazione positiva di 3.223,9 miliardi (da 100.024,8 a 103.248,7 miliardi) pari al 3,2 per cento (7,0 per cento nel 1994).

Il maggior importo dei **vaglia cambiari** alla fine dell'esercizio ha comportato un incremento di 528,0 miliardi della corrispondente voce, passata da 1.466,0 a 1.994,0 miliardi.

La voce **depositi di riserva in conto corrente** accoglie sia i depositi delle banche ai fini della riserva obbligatoria al netto della parte eventualmente mobilizzata e comprensivi di eventuali eccedenze rispetto all'obbligo medio di riserva, sia i depositi di altri enti. L'aggregato registra una flessione di 15.379,4 miliardi (da 87.443,2 a 72.063,8 miliardi), prevalentemente in relazione ai provvedimenti di riforma del 1994 i cui effetti si sono protratti anche nel 1995.

L'importo medio dovuto ai fini della riserva obbligatoria si riduce, per le stesse ragioni, di 20.577,9 miliardi (da 103.387,3 a 82.809,4 miliardi), pari al 19,9 per cento.

Le **passività verso l'estero** aumentano di 1.569,4 miliardi (da 787,6 a 2.357,0 miliardi).

In particolare, la sottovoce "altre", che riflette i rapporti con la Banca dei regolamenti internazionali, si attesta a 2.088 miliardi; i "depositi in valuta estera" e i "conti dell'estero in lire" si ragguagliano, rispettivamente, a 145 miliardi e a 124 miliardi.

La voce debiti in ECU (IME), iscritta a fronte delle corrispondenti voci dell'attivo crediti in oro (IME) e crediti in dollari (IME), risulta diminuita di 1.093,3 miliardi rispetto all'anno precedente (da 17.535,1 a 16.441,8 miliardi).

La voce disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria passa da 58.018,0 a 63.122,1 miliardi, con un aumento di 5.104,1 miliardi; in crescita anche il valore medio pari a 49.832,9 miliardi (44.545,3 nel 1994 miliardi).

Il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, è pari a 9.011,6 miliardi rispetto ai 5.920,6 miliardi del 1994. L'aumento di 3.091 miliardi è determinato principalmente dai proventi derivanti dalle privatizzazioni dell'INA e dell'IMI. A valere sul fondo, sono state effettuate nell'anno operazioni di riacquisto di titoli pubblici sul mercato per 5.827 miliardi.

I debiti diversi verso lo Stato, pari a 1.248,8 miliardi, risultano aumentati di 251,0 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le principali poste sono rappresentate dall'importo residuo versato al Tesoro nel marzo 1996 relativamente agli oneri finanziari del 1995 (421,0 miliardi), dagli interessi sul fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato relativi al secondo semestre dell'anno (446,7 miliardi), nonché dalle somme relative al fondo costituito per il servizio finanziario dei CCT (273,1 miliardi).

La voce **debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli** ammonta a 1.205,8 miliardi, con un aumento di 330,5 miliardi rispetto al dato del 1994.

Gli **accantonamenti diversi** crescono di 3.640,0 miliardi (da 64.646,3 a 68.286,3 miliardi). In aumento concorrono le assegnazioni di fine esercizio ai fondi per 2.443,0 miliardi (a fronte di utilizzi per 161,2 miliardi) e l'onere tributario affluito al fondo imposte (3.594,5 miliardi) al netto di un utilizzo di 1.079,5 miliardi. In senso riduttivo operano, invece, la minusvalenza dell'oro (1.054,5 miliardi) attribuita al relativo fondo e la minore plusvalenza sulle divise (102,3 miliardi) affluita al fondo adeguamento cambi ex art. 104, comma lett. c) TUIR.

CONTO ECONOMICO 1995

A fronte delle già citate modifiche apportate ai criteri di valutazione dei titoli di proprietà, alcune grandezze di conto economico relative al 1994 non risultano comparabili con quelle del 1995 in quanto non è stato possibile procedere alla loro riclassificazione. Si tratta, in particolare, delle voci scarti di emissione e di negoziazione su titoli e utili su titoli, comprese nella sezione delle rendite.

Nell'esercizio in esame si è verificato un incremento sia delle rendite sia, in misura più consistente, delle spese: le rendite e i profitti aumentano di 1.301,7 miliardi (da 21.539,6 a 22.841,3 miliardi); le spese e le perdite, comprensive delle assegnazioni ai fondi, di 1.426,8 miliardi (da 20.713,2 a 22.140,0 miliardi).

Si è pertanto venuto a determinare un utile netto di esercizio pari a 701,3 miliardi, con una flessione di 125,1 miliardi rispetto all'anno precedente.

3.1) **RENDITE E PROFITTI**

Gli interessi attivi su risconti e anticipazioni passano da 169,8 a 364,9 miliardi, con un aumento complessivo di 195,1 miliardi determinato pressoché esclusivamente da maggiori interessi sulle anticipazioni (193,3 miliardi).

Tale risultato è dovuto all'incremento sia degli interessi sulle anticipazioni a scadenza fissa per 148,4 miliardi, per effetto della crescita del tasso effettivo passato dall'8,3 al 10,3 per cento e dell'esposizione media (da 191,8 a 1.597,2 miliardi), sia degli interessi sulle anticipazioni in conto corrente, per 44,9 miliardi, anch'esse contraddistinte da un maggiore esposizione media (da 1.884,5 a 2.140,9 miliardi) e dall'aumento del tasso di rendimento (dal 7,4 all'8,6 per cento).

Gli interessi su finanziamenti all'UIC sono passati da 812,3 a 1.473,7 miliardi, con un incremento di 661,4 miliardi, essenzialmente per effetto della crescita del tasso di rendimento effettivo (dal 3,1 al 5,8 per cento). L'indebitamento medio è invece leggermente diminuito, passando da 25.830,7 a 25.335,00 miliardi.

Gli interessi per impieghi sull'estero presentano un aumento di 312,0 miliardi (da 697,8 a 1.009,8 miliardi), connesso prevalentemente all'incremento dei tassi di

rendimento e dei tassi di cambio, parzialmente compensato dalla flessione della giacenza media degli impieghi.

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 14.089,9 miliardi, con un aumento di 1.615,1 miliardi rispetto ai 12.474,8 miliardi dell'esercizio precedente.

In particolare, gli interessi su titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità sono pari a 12.932,9 miliardi rispetto a 11.468,5 miliardi nel 1994; il tasso medio di rendimento, non considerando i titoli all'1% assegnati alla Banca in conversione del saldo del preesistente conto corrente di tesoreria, risulta dell'11,40 per cento (11,03 nel 1994). I frutti dei titoli delle riserve e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumenta di 150,7 miliardi (da 1.006,4 a 1.157,1 miliardi).

I proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 3.079,9 miliardi, con una diminuzione di 697,9 miliardi, a seguito della riduzione delle operazioni temporanee mediamente effettuate nell'anno, parzialmente compensata dalla crescita del rendimento (dall'8,09 al 9,92 per cento).

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC mostra un incremento di 141,2 miliardi (da 64,7 a 205,9 miliardi), in dipendenza dei maggiori utili conseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi nell'esercizio 1994 (724 miliardi rispetto ai 159 del 1993).

Gli scarti di emissione e di negoziazione su titoli ammontano a 640,5 miliardi e gli utili su titoli a 570,5 miliardi e, come già detto, non sono confrontabili con i dati relativi all'esercizio precedente.

La voce utili su operazioni finanziarie diverse, che accoglie il risultato economico delle negoziazioni sui contratti uniformi a termine su titoli di Stato (futures), si riduce leggermente rispetto al 1994, passando da 26,4 a 21,5 miliardi.

L'ammontare delle provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi si riduce complessivamente di 4,7 miliardi (da 272,4 a 267,7 miliardi) ed è caratterizzato prevalentemente dalla flessione per 23,4 miliardi delle commissioni sui conti di riserva e di anticipazione e dall'incremento di 14,4 miliardi delle provvigioni sul servizio di cassa per conto del Tesoro.

I proventi degli immobili risultano pari a 21,9 miliardi, rispetto ai 20,1 miliardi del 1994 l'incremento interessa prevalentemente gli immobili per investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale, aumentati di 1,7 miliardi.

Gli utili da realizzi ammontano a 5,0 miliardi e si riferiscono essenzialmente alle cessioni di titoli immobilizzati (3,0 miliardi).

La voce **capitalizzazione degli oneri pluriennali**, passata da 10,4 a 18,4 miliardi, accoglie alcune categorie di oneri che - rilevati nel corso dell'anno nei pertinenti conti di spesa - a fine esercizio vengono capitalizzati.

La voce **servizi tecnici - rimanenze finali** (53,8 miliardi), che rappresenta una posta correttiva delle spese, accoglie i costi relativi a lavorazioni non ancora ultimate, nonché il valore delle giacenze di magazzino. Il decremento di 21,1 miliardi rispetto al 1994 è essenzialmente dovuto alla riduzione delle procedure, studi e progettazioni in allestimento (18,7 miliardi).

La voce **servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio** (59,6 miliardi con un incremento di 19,1 miliardi rispetto al 1994) accoglie i costi delle procedure, studi e progettazioni ad utilizzazione pluriennale completati nell'anno, che vengono patrimonializzati.

Le **rivalutazioni** (ripresa di valore) effettuate sui titoli svalutati nei precedenti esercizi, passano da 5,7 a 873,1 miliardi e sono relative principalmente ai titoli di Stato in libera disponibilità.

3.2) *SPESE E PERDITE*

Le spese di amministrazione fanno rilevare una diminuzione complessiva di 78,5 miliardi (da 2.054,4 a 1.975,9 miliardi) determinata principalmente dalla flessione delle spese per il personale (89,7 miliardi) in parte compensata dall'incremento delle altre spese di amministrazione (9,6 miliardi) e delle spese per prestazioni di servizi (1,8 miliardi). Con riferimento alle spese per il personale, le pensioni si riducono di 6,8 miliardi e le indennità di fine rapporto di 98,1 miliardi, mentre competenze e oneri accessori aumentano di 15,2 miliardi.

L'incremento di 2.605,1 miliardi nell'ammontare delle imposte e tasse (da 1.205,5 a 3.810,6 miliardi) è imputabile essenzialmente all'aumento, pari a 2.507,0 miliardi, delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'importo contenuto del 1994 era dovuto alla rilevante svalutazione su titoli deducibile fiscalmente. La crescita delle altre imposte per 49,8 miliardi dipende essenzialmente dal pagamento dell'imposta sostitutiva per la liberazione di fondi di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta relativi agli anni 1990 e 1991.

L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari aumenta di 48,3 miliardi (da 83,1 a 131,4 miliardi).

Gli **interessi passivi** presentano un aumento complessivo di 640,0 miliardi (da 10.570,0 a 11.210,0 miliardi), determinato essenzialmente dalla variazione degli **interessi sui conti con il Tesoro** (+ 1.889,1 miliardi) parzialmente compensata da quella di segno opposto relativa agli **interessi sulla riserva obbligatoria** (- 1.270,4 miliardi).

L'aumento degli "interessi sui conti con il Tesoro" è imputabile principalmente agli "interessi su disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria" per 1.139,3 miliardi (da 4.110,2 a 5.249,5 miliardi) e agli "interessi sul fondo ammortamento titoli di Stato" passati da 4,1 a 724,8 miliardi.

La flessione degli "interessi sulla riserva obbligatoria" (da 5.823,6 a 4.553,2 miliardi) è attribuibile principalmente alla minore consistenza dell'importo medio dovuto (da 103.387,3 a 82.809,4 miliardi) in relazione al protrarsi degli effetti dei noti provvedimenti di riforma del 1994 e, in misura modesta, alla riduzione del tasso effettivo di remunerazione (dal 5,63 al 5,50 per cento).

Risultano, inoltre, in aumento per 21,3 miliardi gli **interessi diversi** per effetto prevalentemente degli oneri relativi ai finanziamenti in valuta utilizzati nel corso dell'anno.

Gli oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 169,6 miliardi, con un incremento di 102,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio, risultano perdite su cambi per 25,4 miliardi rispetto ai 435,5 miliardi di utili del 1994. Il risultato del 1995 deriva soprattutto dalla perdita sulle transazioni in dollari, in parte compensata dall'utile su marchi tedeschi e yen.

Le erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico si attestano a 6,0 miliardi rispetto ai 32,8 miliardi del 1994. Il risultato del precedente esercizio era dovuto principalmente alle iniziative assunte dalla Banca in occasione del centenario della sua fondazione.

La voce servizi tecnici - rimanenze iniziali, che diminuisce di 5,1 miliardi (da 80,0 a 74,9 miliardi), accoglie i costi, rivenienti dal precedente esercizio, relativi alla fabbricazione dei biglietti; alle procedure, studi e progettazione in allestimento, nonché ai materiali di magazzino.

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro passano da 2.014,7 a 1.421,0 miliardi, con un decremento di 593,7 miliardi. Tale variazione è determinata principalmente:

- a) dal minor importo medio dovuto ai fini della riserva bancaria obbligatoria;
- b) dal più elevato coefficiente ponderale (da 0,85 a 0,90) applicato al saldo del preesistente conto corrente di tesoreria, convertito nel 1994 in titoli di Stato.

L'attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve si ragguaglia a 752,5 miliardi (601,9 miliardi nel 1994) per effetto dell'assegnazione dei proventi derivanti dall'impiego delle riserve stesse (358,0 miliardi alla riserva ordinaria e 394,5 miliardi alla riserva straordinaria), effettuata a norma dello Statuto.

Gli ammortamenti e l'accantonamento ai fondi ammontano complessivamente a 2.690,0 miliardi, contro i 4.014,4 miliardi del precedente esercizio, con un decremento di 1.324,4 miliardi.

In particolare, per quanto riguarda gli ammortamenti, risultati pari a 247,0 miliardi rispetto ai 223,1 del 1994, l'incremento di 23,9 miliardi è riferibile essenzialmente (21,0 miliardi) alle procedure, studi e progettazioni.

L'utile lordo, ammontante a 3.144,3 miliardi, ha consentito le seguenti assegnazioni:

- lire 667,0 miliardi al Fondo oscillazione cambi che ne eleva la consistenza a 4.244,1 miliardi;